Anno XII. (Abbonamento postale) Lunedì 13 Agosto 1888 (Abbonamento postale) N. 192.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La Scuola tecnica di Cividale.

Ai gentili Cividalesi mandiamo nostre congratulazioni pel Decreto Reale che istituisce in Cividale una Scuola tecnica governativa; e le congratulazioni sono particolarmente dirette al Sindaco Gabrici, agli egregj Carbonaro, Vuga, e agli altri ottimi cittadini che tanto fecero e fanno per la conservazione e la prosperità del Collegio-Convitto.

L'esistenza del Collegio che sembra ormai assicurata dal lato economico, spiega l'interessamento del Governo per Cividale. Quanto all'istruzione da impartirsi, se conveniva che una Scuola tecnica ci fosse, certo sta bene che sia governativa.

Cividale, dunque, raggiunse in breve tempo uno scopo che Pordenone ancora non seppe raggiungere; per ciò si meritano elogj coloro che cooperarono validamente ad ottenerlo.

Regia la Scuola e a principal carico dello Stato, poichè Provincia e Comune non vi concorreranno che in parte minima, con docenti impegnati a fare coscienziosamente il proprio dovere perchè in posizione sicura e ben definita, certo è che non mancheranno convittori al Collegio. Nel quale poi con maggiore agevolezza sarà dato di provvedere ad insegnamenti speciali. E se tra questi ci sarà quanto basta per preparare i giovanetti a conseguire la licenza del Ginnasio, ecco che a Cividale si avrà ottenuto quanto meglio, in fatto d'istruzione, potevasi desiderare.

Noi, considerando senza pregiudizio i bisogni della Provincia, non avressimo certo emesso voto favorevole alla fondazione di altri Istituti d'istruzione classica, ritenendo sufficiente il Ginnasio-Liceo di Udine. Ned avremmo nemmanco consigliato a creare ovunque Scuole tecniche, specie se a spese de' Municipj. Ma, guardando alla topografia del Friuli e alla densità della sua popolazione, una Scuola tecnica a Cividale ed altra a Pordenone le crediamo ben collocate. A Cividale poi, lo ripetiamo, conveniva massimamente, dacchè tante sono le famiglie che là mandano in educazione giovanetti, determinate dalla fama del Collegio ch'è a nessuno secondo in Italia per la ampiezza del fabbricato, pel clima saluberrimo e per que' tanti accessorj che sogliono indurre alla preferenza.

Che se le Scuole tecniche tendono a moltiplicarsi (una ne fu testè decretata anche a Legnago), speriamo ora che l'on. Boselli Ministro voglia davvero migliorarle riguardo ai programmi. Dicesi anzi che ci pensi con serietà, e che insieme coll'on. Martini, già presso l'on. Coppino Segretario generale alla Minerva, abbia chiamato due valenti Professori per definire una volta la questione. Difatti pel profitto degli alunni la quantità, la proporzionalità e la contemporaneità delle materie da mettere in magazzino, la è questione essenzialissima. E se scarsi furono sinora i risultati, ciò significa che avevansi sbagliate dosi e proporzioni.

Ma il Ministro Boselli, che da poco siede alla Minerva, aspira anche lui a lasciare qualche traccia del suo passaggio. Benchè non goda fama di *specialista*, come Coppino e Bonghi credono di esserlo, l'on. Boselli, pel molto ingegno che ha e per l'abilità nella scelta de' collaboratori, potrebbe riuscire a risolvere un problema, riguardo al quale non vedemmo sino ad oggi altro che rappezzature, contraddizioni e tentennamenti. Eppur sarebbe tempo che venisse risolto, se lo Stato, le Provincie ed i Comuni devono ogni anno spendere grosse somme per mantenere pubbliche scuole!

Specie le Scuole tecniche abbisognano d'un ordinamento siffatto, che corrisponda ai bisogni della coltura popolare, senza inutili ingrossamenti, senza affettazioni, senza l'ipocrisia di programmi promettenti progressi favolosi. Dunque eziandio con la serietà e semplicità e coordinazione de' programmi si faciliti agli insegnanti il loro còmpito, e si proverà poi, coi risultati alla mano, che le spese per l'istruzione tecnica sono effettivamente proficue. G.

Hanno ammazzato compare Turiddu!

In questo caso Turiddo si chiamava Schiros Francesco e compare Alfeo era Di Stefano Filippo.

Ambedue abitavan Catania; il primo aveva 22 anni, 20 il secondo; erano entrambi innamorati della stessa fanciulla e calzolai di mestiere.

— Tu ami gnà Santa?

— L'amo.

— T'ammazzerò.

— In fondo a via Sant'Elia v'è un luogo ove potrò piantarti il coltello nel core.

— Senti.... il core l'ho a spaccare a te.

— Sia, andiamo.

I due compari all'alba, senza testimoni, si recarono in quel luogo deserto, si misero di fronte e si slanciarono l'un contro l'altro.

Fu un baleno; Schiros cadde col cuore spaccato, Di Stefano tolse l'arma dalla ferita aperta e andò dai Reali Carabinieri.

— Ho ammazzato compare Francesco disse, e porse le mani alle manette.

Alla Esposizione di Belle Arti in Berlino fu premiato con medaglia d'argento anche il pittore Nono.

Il Consiglio di Stato opinò che non si debba applicare la multa alla Società Veneta pel ritardo dei lavori della Stazione di Portogruaro.

LA NOTA DI GOBLET.

In presenza della gravità che può assumere la questione, crediamo utile dare qui il testo della Nota Goblet, la quale, pur troppo, in Francia è già da molti accusata di soverchia moderazione nella forma; e così gli attriti fra Italia e Francia, non sono che sulla via di crescere:

Parigi, 3 agosto 1888.

Il Governo italiano ha diretto alle Potenze, in data 25 luglio, due Note relative all'incidente di Massaua, le quali inducono a fare le seguenti osservazioni:

Il disaccordo fra il Governo italiano e il Governo della Repubblica proviene da ciò, che il primo calcola le capitolazioni come non esistessero punto e come non fossero mai esistite a Massaua; mentre il secondo afferma che esse sono in vigore, e continueranno ad esserlo sino a che la loro abrogazione sarà consentita dalle Potenze.

L'errore del Gabinetto di Roma viene da ciò, secondo le sue proprie espressioni, che esso considera Massaua come *res nullius*; opinione difficile a sostenersi a proposito d'un territorio tanto interessante per la sua situazione e di una città così importante. Come ammettere che questo punto del Mar Rosso sia stato trascurato sinora da tutte le Potenze, e che non dipenda da nessuno? Come mai si può assimilarlo agli altri punti della costa orientale dell'Africa, situati al di là dello stretto di Bab-El-Mandeb, e di cui le note italiane dimostrano così facilmente l'indipendenza? Il Governo della Repubblica ha sempre considerato Massaua come appartenente all'Egitto e alla Sublime Porta, e per esso le capitolazioni esistevano ed esistono allo stesso titolo che in tutte le altre parti del territorio ottomano.

Il Governo della Repubblica ha, d'altronde, una competenza particolare, perchè esso è anche il solo che abbia un vice console a Massaua. Questo vice console aveva il suo *exequatur* dalla Sublime Porta, egli esercitava la sua giurisdizione sui suoi nazionali e sui protetti dalla Francia.

Questi sono dei fatti innegabili contro i quali nessuna argomentazione può prevalere, e noi possiamo aggiungere che sino a questi ultimi tempi, e in altre riprese, sono stati riconosciuti legittimi dall'Autorità italiana.

Il Gabinetto di Roma ne dà due motivi contradditori: esso afferma che le capitolazioni esistevano a Massaua, e noi abbiamo già detto cosa si debba pensare di queste contraddizioni di un fatto evidente.

D'altro lato considera le capitolazioni come se avessero esistito; ma esso dice che non esistono più, perchè non hanno più ragione di sussistere in un paese amministrato da una Potenza civile.

Noi non neghiamo che le capitolazioni non abbiano ragione di essere in una regione amministrata da una Potenza europea; ma tutti i precedenti ci autorizzano a dire che non si possono abolire *ipso facto*, senza l'adesione dei governi interessati. E' ciò che ha avuto luogo nei paesi citati dalle Note italiane, a Cipro, in Bosnia e nella Erzegovina. In Bulgaria le capitolazioni sussistono, e per di più questo paese, nella situazione indeterminata in cui si trova, non potrebbe essere citato ad esempio.

In Egitto tutte le modificazioni attuate sia nell'ordine giudiziario, sia in quello finanziario, lo furono in seguito a consulto e consenso dell'Europa; quando furono stabilite delle tasse illegali ci furono delle proteste, e se nel caso particolare che citano le due Note italiane non vi furono ancora proteste, le note non contestano il diritto di farne. A Tunisi non è stato attentato alle capitolazioni, in condizioni e in proporzioni che non sono eguali per tutte le Potenze, in virtù di convenzioni e di protocolli fatti con ciascuna di esse in seguito a laboriose negoziazioni. Dappertutto, insomma, si procedette, se non allo stesso modo, sempre in virtù dello stesso principio, cioè anche nei paesi dove le capitolazioni non hanno ragione di essere, esse non scompaiono senza il consenso degli interessati.

L'articolo 34 del trattato di Berlino 1885 non ha infirmata questa regola, anzi le ha data una consacrazione nuova, obbligando le Potenze che prendono possesso d'un punto della costa d'Africa, di notificare il fatto alle altre, onde metterle in grado di far valere in caso i loro reclami. Questi reclami possono essere di tutt'altro ordine, e niente impedisce che essi riguardino non solamente i diritti anteriori, ma anche la validità dei titoli invocati dalla Potenza occupante. Ora in tutti i casi che noi citiamo, questa Potenza era in grado di presentare alle altre un trattato preesistente fatto direttamente col Governo protetto o col Governo sovrano.

L'Italia sola non ha trattato nè con la sublime Porta, nè col Governo Kediviale, nè col Negus, col quale è in guerra. Cosicchè essa non invoca che la sua presa di possesso pura e semplice. Essa aggiunge che dietro il *jus gentium*, l'abbandono preventivo è necessario, perchè l'occupazione conferisce il diritto di proprietà.

Essa confessa che quando occupò Massaua, il territorio non era ancora abbandonato, e conchiude che il suo diritto di sovranità è stabilito; ciò nulla meno non può disconvenire che non lo è stato sempre con una certezza completa. Essa ha proclamato per lungo tempo il carattere proprio della sua occupazione. Le dichiarazioni del Gabinetto di Roma erano categoriche a questo riguardo, e le Note del 25 luglio lo ricordano: il signor Mancini, vi è detto, che dirigeva a quel tempo la politica estera dell'Italia, non esitava a dichiarare che la nostra intenzione non era in questa circostanza di sollevare una questione territoriale. Difatti, per quasi un anno continuò a sventolare la bandiera kediviale a lato di quella italiana.

Delle imposte sono state invero create: certe violazioni, scusabili per lo stato di guerra, furono fatte alle capitolazioni; tutto ciò fu l'oggetto di riserve e il momento doveva venire in cui queste riserve produrrebbero il loro effetto. Il Governo italiano, dopo aver dichiarato, come dicemmo, che la questione della sovranità territoriale non era stata sollevata nè per conseguenza risoluta a quell'epoca, riconosce che essa «doveva senza dubbio ripresentarsi nell'avvenire;» solamente aggiunge che «al momento in cui essa verrà posta, sarà di già risolta.»

Questa è la conclusione definitiva, dopo le considerazioni che abbiamo riassunto.

Forse tale argomentazione sembrerà discutibile; certo essa è nuova, ma il nostro scopo, ora, non è di discutere la legittimità della presenza degli italiani a Massaua.

Non ne abbiamo mai avuta l'intenzione. Ci siamo proposto dal principio dell'occupazione, non solo di non creare alcuna difficoltà agli italiani, ma di facilitare anzi la riuscita della loro intrapresa; abbiamo anche sinceramente augurato il successo. Dunque se delle riserve potevano esser fatte oggi, riguarderebbero la sovranità, e le Note italiane assicurano, ciò che ignoriamo assolutamente, che dopo aver protestato sul principio, la Porta ha accettato i fatti compiuti.

Quanto a noi, la nostra tesi verte esclusivamente sull'esistenza delle capitolazioni, e, come conseguenza, sulla illegalità di certe imposte, contro cui il governo greco ha protestato, e sugli atti che ne seguirono.

Protettori dei greci a Massaua, abbiamo dovuto difendere i loro interessi sulla domanda stessa del gabinetto di Atene.

Anch'esso ha invocato le capitolazioni, e noi siamo obbligati a contestare formalmente l'affermazione che egli abbia ammesso il fondamento in diritto delle misure prese a riguardo a' suoi nazionali.

Speriamo che il gabinetto italiano accetterà senza difficoltà la discussione che gli offriamo amichevolmente; speriamo, date le nostre disposizioni, che sarà facile intenderci, e che da questo [illegible] di veduta, la situazione degli italiani a Massaua sarà consacrata, almeno per ciò che ci riguarda, con tutte le conseguenze vantaggiose per essi che devono risultarne. — Questa è la nostra condizione: ecco quella delle Autorità e del governo italiano, e per quali atti il gabinetto di Roma ha cercato, avanti la notificazione alle potenze, di spogliarci di sua sola autorità dei diritti di cui abbiamo goduto prima e dopo la presa di possesso.

Mentre si diceva a Roma che la questione dei diritti si stava studiando, i fatti seguenti si sono compiuti a Massaua;

Ammende imposte ai protetti della Francia che avevano rifiutato di pagare le tasse:

Minaccia di espellere i recalcitranti, sequestri praticati sulle loro mercanzie:

Chiusura dei loro magazzini; arresti di taluni di essi, che poi sono stati rimessi in libertà.

Vendita delle mercanzie sequestrate; le Autorità locali avevano indicato quale

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 55

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

del Dottor G.

(Proprietà letteraria)

CAPITOLO QUINTO.

IX.

(Continuazione).

Ogni anno, regolarmente, era uscito alla luce l'*Astrologo* di Piero Porutti, su' cui proventi facevano calcolo, per essere pagati, il beccaio ed il fornaio; ma, neppure pel 1846, in esso leggevasi verun pronostico che diversificasse dai soliti intorno le fasi lunari. Quindi nei primi mesi di quell'anno nella città di... le cose andarono secondo l'uso, cioè Carnevale era passato allegro per le feste da ballo nella sala dell'*Albergo all'Aurora*, e per la Cavalchina mascherata dell'ultimo giorno; acclamato lo spettacolo della Quaresima, perchè, incoraggiata dai plausi per la Ristori, quella degna Presidenza aveva potuto ottenere, sborsando un premio dedotto dall'annuo canone dei palchetti, che le scene del *Sociale* fossero calcate nientemeno che da Gustavo Modena attore impareggiabile, il quale si produsse nel *Cittadino di Gand*, e nel *Luigi XI*, e di più declamò lo stupendo Canto Dantesco sulla morte del Conte Ugolino. Quindi, meno questa variante piacevole, nulla, proprio nulla di nuovo, e nemmanco novità prevedibili da lontano. Eppure alla metà dell'anno, in giugno, una novità grande, strepitosa, doveva empiere le bocche di tutti!

Continuando nella *rassegna*, prima di venire a quella grossa novità, due sole parole riguardo i personaggi minori, sinora nominati nel nostro Racconto. Dunque, prima di perderli di vista, diremo che il Conte Alfonso degli Alfonsini, a provare la vanità delle umane borie, perdette la presidenza dei Decurioni ambita da altro gentiluomo, e dovette accontentarsi di presiedere gli avventori del *Giacometto* raccolti a concistoro nella *Camera alta*; che il degno professore Bista Fassi, il quale aspettava gloria dalla *Porta architettonica*, si racconsolò dell'abbandono del suo progetto, con altri progetti assai fantastici, ad esempio quello dell'incanalamento d'un fiume-torrente, che solo più tardi, e senza che il Fassi ci entrasse, doveva doventare realtà; che il sartore Ciccio Zoccolo, più fortunato dell'architetto-professore, prima del quarantasei avea raggiunto il colmo della celebrità artistica delle sue forbici per tagliar panni, ed aveva comunicato il gusto dell'eleganza a tutti quelli che avevano quattrini e special inclinazione a far debiti; che il dentista Giocondo Paglia, ricercato per la indiscutibile abilità nel cavare i denti e nel pulirli con certe sue polveri privilegiate, oltrechè per certi serviziettì, era entrato delle grazie, anche col patrocinio del Conte Zozimo, di molti gentiluomini ed inclite dame già oltre i quarant'anni; che il Conte Della Spada, a quanto mormoravasi, al suo seguito ordinario (per solito composto di un medico e di un ingegnere fratelli, ambedue attestanti in piazza a tutte le ore i meriti, i talenti, le qualità rare di quell'illustrissimo) aveva da ultimo aggiunto il suddetto dentista Paglia, il che non piacendo alla nobile Contessa moglie, ne era avvenuto un disgusto intimo.

Nel quarantasei, verso la metà, oltre la conversazione serale in casa della Contessa Bibiana, il bisogno di maggiore espansibilità ne aveva figliate altre due, una in casa del Conte di Loppo e l'altra in casa del Conte Prospero degli Alfonsini. Il Conte Nicola, *Conte letterato*, e la Contessa, dama di molto spirito, amavano di ricevere alla sera amici rispettosi, tra cui primeggiava l'abate Massimo Sirona che vi aveva attratto altri colti uomini, e abitualmente a quelle conversazioni intervenivano pure due o tre garbatissime dame strette al Conte col vincolo della parentela, e lì, come si udirono le novità, si cominciò a discuterle in senso prudenziale dubitativo. Per contrario, in casa del Conte Prospero (anche lui letterato, specie erudito nella storia paesana) la conversazione, sino dal principio, ebbe un carattere eminentemente entusiasta e di fiducia cieca negli effetti che quelle novità dovevano produrre, e dopo qualche mese, attorno al Conte e all'amabilissima Contessa, giovane donna di alti sensi, erasi costituito una specie di club politico, senza che l'oculata polizia ne avesse sentore. Perchè, oltre l'avvocato Allori, gazzetta ambulante, a poco a poco si abituarono a raccogliersi là in quella casa, fuori di mano, altri cittadini che ne dividevano le aspirazioni, e bravi giovanotti cui sorrideva la speranza di vita nuova, tra i quali il Contino Albano di Monteredo, figlio del Conte Zozimo.

Tra queste due conversazioni che avevano una marcata impronta, quella della Contessa Bibiana poteva dirsi *neutrale*. Là continuavasi, secondo l'abitudine, a discorrere unicamente degli aneddoti minimi che correvano per la città. Ma nel salotto non vedevasi più il primogenito della Contessa, Mariano, perchè dopo essere stato per qualche anno in Collegio, aveva decisamente voluto entrare nel Seminario, e fu infatti l'ultimo delle nobili famiglie della città di... cui la *vocazione* spingesse a farsi prete. Ma don Placido Marraccini, se perdeva Mariano, aveva voluto un compenso, e persuadeva la Contessa a conseguargli il piccolo Guido, che nei quarantasei poteva avere appena tredici anni. Quindi, non vedendo se non di rado i figli meno che nell'autunno, la Contessa Bibiana, la quale in casa non aveva più altri che il vecchio cognato nobile Nazario, tanto più abbisognava di ricevere quelle visite alla sera. E poichè nel salotto della Contessa abbiamo trovato un giorno, nel trentaotto, due figlie del Conte Artemio, diremo che nel quarantasei una di quelle, la Contessina Olga, era andata a marito, e questi fu il fratello della Contessa Bibiana, egregio magistrato; e soggiungeremo che la sorella minore, la Contessina Graziella, quella che aveva recitato il complimento alla *buona Regina*, era già prossima ad uscire, se anche per lei si fosse trovato uno sposo, dall'Educandato delle Clarisse.

Detto ciò de' personaggi principali già nominati in questo Racconto, prima di chiudere il Capitolo e venire alla *nota solenne*, aggiungeremo due parole sui casi d'un ragazzo, che accompagnato dal padre suo, nella sera del 19 ottobre 1838, vedemmo fermarsi al Casone della signora Tecla Bentigodi sul viale fuori della Porta d'occidente. Quel ragazzo, cui il poeta in vernacolo Piero Porutti aveva diretto grazioso epigramma, burlandolo perchè *Console a destra del reverendo Professore di grammatica*; quel ragazzo, Cirillo Oghani, figlio d'un compagno d'ufficio del Porutti, aveva da dal trentaotto in poi studiato con tanto ardore, oltrechè la grammatica, la retorica, la filosofia e altri ammennicoli delle discipline scientifiche allora in voga, che nel 1846, a vent'anni, (dopo pagate le inevitabili *propine* al Rettore magnifico di Università antichissima e celeberrima) potette conseguire l'onore della corona laurea, cioè il titolo di Dottore in Lettere, antecipazione all'altro titolo, cui aspirava continuando a studiare, di Dottore in Giurisprudenza.

(Continua).

data di tale vendita il 14 luglio, giorno della nostra festa nazionale;

Rifiuto di continuare a riconoscere il nostro agente consolare a Massaua, e pretesa di imporgli l'*exequatur* del Governo italiano;

Soppressione delle corrispondenze telegrafiche col detto agente, di cui la giurisdizione si estende molto al di là del territorio occupato dagli italiani, ciò che a noi interdice ogni comunicazione con lui;

Nel medesimo tempo, e sebbene il governo italiano abbia sempre riservato l'esame delle nostre domande risultanti da antichi trattati e dai nostri diritti territoriali su certi punti di quella regione — la baia d'Adulis, Zula, Dissè — la bandiera italiana è stata innalzata su questi territori di modo che anche questa volta è da supporsi che la questione che si viene ad elevare sia già risolta.

Se si raffronta questa condotta del Governo italiano con quella del governo della Repubblica — il quale, lo ripetiamo, non cessa mai prudentemente, ma efficacemente, di favorire l'azione italiana a Massaua — se si raffronta il risultato dei fatti alla moderazione e alla pazienza dei negoziatori francesi, non si potrà abbastanza meravigliarsi delle note del 25 luglio contro di noi, e si riconoscerà che abbiamo il diritto di far notare procedimenti così poco conformi alle convenienze diplomatiche.

Noi non sappiamo ciò che penserà l'Europa delle teorie di diritto e delle applicazioni fattene dal governo italiano. Però non ci rincresce che tale situazione le sia stata sottoposta. Se la condotta che il governo italiano ha seguita in questa circostanza, deve condurre all'abolizione pura e semplice delle capitolazioni e dei nostri precedenti diritti a Massaua, non ci resterà che prender atto di questa nuova procedura e del principio ormai stabilito che le capitolazioni scompaiono affatto senza negoziazioni e senza accordo alcuno con le Potenze nei paesi dove si stabilisce un'amministrazione europea.

Noi ne abbiamo avvertito il gabinetto di Roma, riservandoci di cavarne quelle conseguenze che ci consiglierà il nostro interesse, nei territori nei quali ci siamo stabiliti in forza di titoli regolari.

Vi autorizzo a dar lettura della presente al ministro degli affari esteri e, s'egli lo desidera, a lasciarne copia.

Roma, 12. I giornali non commentano la nota di Goblet. Soltanto il *Diritto* scrive in proposito: la tensione fra i due governi, dopo questa nota, è aumentata; ed è unicamente imputabile da parte dell'Italia, che non può secondare le bizze di Goblet per ottenere, servendosi di Massaua, il riconoscimento da parte dell'Italia delle novità a Tunisi.

La *Tribuna* conferma le sue notizie sull'atteggiamento della Turchia nella questione delle capitolazioni a Massaua. La Turchia non muove alcuna obbiezione alla sovranità governativa italiana a Massaua.

Nessuna potenza appoggia la Francia nella sua nota, tranne la Grecia, la quale — mutando all'improvviso attitudine — invoca le capitolazioni a Massaua.

Il governo italiano rispose come dovevasi al voltafaccia del governo greco.

La replica alla nota francese è già partita; essa contiene una rigorosa confutazione degli argomenti di Goblet.

Oh, questa è bella!

È stato inaugurato ieri l'altro, a Bologna, un monumento ad Ugo Bassi, ed oggi l'ingegnere Ceri — il consigliere comunale bolognese noto per le sue stranezze — sta raccogliendo numerose firme ai piedi di un'istanza che egli presenterà al Municipio allo scopo che la statua sia tolta non avendo essa incontrata la generale soddisfazione.

Infatti fu oggetto di saverissime critiche.

La risposta del Re al Sindaco di Ravenna.

Ravenna 11. Alla comunicazione fatta al ministro della Real casa dal sindaco di Ravenna circa la deliberazione del Consiglio comunale, il Re faceva rispondere al sindaco:

« Il plauso del Consiglio comunale di Ravenna per la prossima visita reale ha confermato l'affetto verso di Lui di codesta patriottica cittadinanza. Il Re ringrazia l'onorevole rappresentanza che Ella presiede d'essersi resa interprete del sentimento che pienamente divide e gli fa affrettare col desiderio di trovarsi fra una popolazione la cui cortesia è pari al valore. Il voto espresso dal Consiglio perchè la Regina accompagni il Re alla visita è una novella prova della gentilezza ravennate.

« Le Loro Maestà hanno vivamente gradito l'affettuoso pensiero, sebbene circostanze a Lei note ne rendano difficile per la Regina il compito. — pel ministro · *Rattazzi* »

La *Lanterne* mena gran chiasso a proposito di una supposta convenzione anglo-italiana, che accorda all'Italia, la Tunisia (?)

UN' ODE INEDITA
DI
GIACOMO ZANELLA.

La scrisse l'illustre Zanella nel 1857 sull'Album della signorina Eufemia Morena maestra di lingue, che in Vicenza ha lasciato cara memoria di sè.

Che ti sembra di queste Itale rive,
Donna gentile, che di tua presenza,
Le Franche abbandonate aure native,
Orni Vicenza?

Terra de' morti è il suolo che calpesti?
Ti par fumida lampada mortuaria
Questo Italico sole? i fior funesti,
Torbida l'aria?

Nobile e puro il cor ti batte in seno:
Ed io d'Alfonso alla beffarda nota
Spesso d'ira avvampar vidi un baleno
Sulla tua gota.

Sii generosa ognora! ed a Costei,
Che prima accese del saper la face,
Prega, o gentil, che splendano men rei
Giorni di pace.

Donna del mondo un dì, nè già col brando
Ma coll' ingegno de' suoi figli. In nera
Notte vagava, errende ombre palpando,
Europa intera,

E bello il sol su noi fulgeva; e l'onda
D'Arno mille nutria cigni divini;
E di canto ogni falda era gioconda
Degli Appennini.

Italo garzoncel col suo liuto
L'Alpi varcava: e si toglican dal crine
L'auree ghirlande, al buon cantor tributo
Dame e regine.

Di Goffredo al cantor plauser cortesi
I fidi cavalieri e le donzelle;
E le Muse Toscane e le Francesi
Furon sorelle.

Chi le divise? chi le trasse all' ira?
Pur or la Senna conculcò d'Alfieri
L'alto coturno, e maledì la lira
Dell'Allighieri.

Figlie entrambe di Roma a un parto uscite,
Belle del viso e del vigor materno,
Fine una volta alla proterva lite,
Fine allo scherno

E tu ben fai, che agl' Itali nepoti
Mentre il sermone delle Grazie insegni,
E scorta dal tuo Genio a cieli ignoti
Guidi gl' ingegni.

Riverente alle sacre ombre ripari
Dell' Italico alloro; e dalle carte
Dei nostri Grandi i fior più vaghi e cari
Cogli dell'arte.

Quindi viene, o gentil, che questa bella
Contrada, come sua, ti onora ed ama;
E guardando al tuo core, alla favella,
Figlia ti chiama.

GIACOMO ZANELLA.

Esposizione di Treviso.
Agli espositori.

Il *Comitato esecutivo* ricorda nuovamente ai signori espositori che l'inaugurazione avverrà irrevocabilmente il giorno 26 corrente alle 10 ant.

Eccettuate le collezioni di frutta e di ortaggi — la cui mostra si inaugurerà il giorno 8 p. v. settembre — tutto quanto concerne la *floricoltura* (piante fiori, ecc.) e le *industrie* relative al giardinaggio, dovrà esser a posto per la mattina del 26 agosto.

Il Comitato esecutivo avverte inoltre che continua a ricevere nuove domande di ammissione a la mostra e che *accettandola*, cercherà, per quanto gli sarà possibile, assegnare proprio ed opportuno collocamento agli oggetti da esporsi.

Per i congressisti.

I Comitati ordinatori dei Congressi dei *Frutticultori* e delle *Latterie Sociali* della Regione Veneta, avvertono i sodalizi e quei signori, a cui furono spedite le rispettive circolari d'invito, che le adesioni al Congresso devono esser fatte per iscritto alle presidenze dei Comitati ordinatori stessi.

Ricevuta l'adesione, i Comitati si faranno premura di rimettere le tessere personali d'ammissione, nonchè la carta di riconoscimento che dà diritto agli abbuoni ferroviari.

Altri premi.

Comizio Agrario di Padova:
2 medaglie di argento
2 » di bronzo
lasciando pure facoltà di destinazione al Comitato esecutivo.

Comizio Agrario di Oderzo-Motta:
1 medaglia d'argento dorato
2 » d'argento.

Parigi, 12. Menabrea, che ritardò la partenza a causa della presenza a Parigi della Regina Pia, prende un congedo di alcune settimane. Nella sua assenza, Ressmann reggerà l'ambasciata.

Forni rurali.
Paslan di Prato, 11 agosto.

Il nostro Forno rurale, secondo il conto presentato al Consiglio di amministrazione, segnava dal 1.o gennaio 1886 alla fine di luglio 1888, l'importo di lire 3236 28, dico lire tremila duecento trentasei e centesimi 28 passate al fondo di riserva.

Presto dovremo allargare il locale per mettere al coperto la legna ed altro; e per fare questi lavori, non abbiamo più bisogno di sussidi; faremo tutto col fondo di riserva, col quale fondo di scorta compieramo anche il frumento a 100 e 200 quintali per volta dai nostri signori possidenti. Insomma siamo proprio contenti del pane di frumento vecchio e costa soli cent. 28 1/2 al chilo.

Il fatto di Azzano X.
Pordenone, 11 agosto.

Avrete letto per sommi capi nell'*Adriatico* il fatto di Fagnigola, frazione di Azzano X; ed io intendo che il vostro Giornale sia a piena conoscenza di questo fatto non solo incredibile ma infame.

In Fagnigola, frazione di Azzano X, si trovavano la maestra comunale ed una sua sorella che le teneva compagnia. Giovanette che seppero acquistarsi la generale simpatia per la loro più che lodevole condotta, e qualità di educazione squisita ed animo gentile.

A questi giorni la maestra, dopo gli esami di metodo, partì per Venezia in seno alla famiglia e lasciò a Fagnigola la sorella perchè ultimasse alcune cose, fra le quali quella del bucato. Questa permanenza in paese parve desse ai nervi a certo Branzi, per fatalità assessore del Comune di Azzano X.

E così fu che il prenotento si fece ad ingiungere alla signorina Neu di tosto partire. Potete pensare la meraviglia e il dolore della giovinetta a sentirsi minacciata da tale *ukase*. Essa protestò energicamente. Ma il Branzi ordinò per iscritto ai rr. carabinieri d'eseguirne l'arresto onde condurre la Neu a Venezia. Il brigadiere procurò di persuadere il furente assessore della barbarie ed illegalità del suo ordine. Però costui si ostinò nella draconiana misura. E i carabinieri dovettero arrestare la giovane e la tradussero a Pordenone.

Non è a dirsi la scena successa a Fagnigola al momento dello arresto. Le signore del luogo, rispettabili sotto ogni aspetto, scongiurarono i carabinieri di lasciar libera la Neu. Si fecero esse a garantire della onestà della medesima, che ha sempre avuto una condotta superiore ad ogni eccezione. E quando gli agenti della forza ebbero a dichiarare che dovevano obbedire, si gettarono al collo dell'amica, piansero, gridarono, la baciarono, vollero seguirla, e una di loro venne a Pordenone a protestare presso le autorità.

Potete credere che qui le autorità, in prima linea il R. Commissario, stupirono alla notizia del fatto. Chiesero scusa alla disgraziata fanciulla. Minacciarono di castigo assessore e carabinieri. E oggi vedremo.... che cosa farnno.

Ma perchè il Branzi ha commessa una tanta brutalità?... Lo sapremo.

Fin qui il nostro corrispondente: ma, il fatto è così anormale, che ancora stentiamo a prestarvi fede.

Il *Tagliamento*, in proposito, scrive queste sole righe: Ieri si sarebbe proceduto per ordine del ff. di Sindaco di Azzano sig. Branzi, all'arresto di certa Neu, sorella della maestra del villaggio. Condotta a Pordenone, il Commissario la fece subito mettere in libertà.

Non riferiamo le voci che corrono sulla causa dell'arresto, perchè addirittura ridicole. Pare si tratti di un arbitrio.

Cronaca pordenonese.

— Quanto prima il Consiglio comunale sarà convocato per la trattazione di diversi importanti oggetti, fra i quali il Regolamento di Polizia ed Igiene.

— Si lavora per l'ingrandimento del locale ad uso delle scuole e fra pochi giorni s'incomincieranno anche i lavori per l'ampliamento dei locali ora in uso della Posta.

— Finalmente, il Comando Militare Territoriale, dopo continue e replicate istanze da parte della Presidenza del Tiro a segno e dei rappresentanti del Comune, restituì il progetto per la costruzione del Campo di Tiro con alcune lievi modificazioni alle quali sarà tosto ottemperato per ripresentarlo alla definitiva approvazione.

— Si fanno elogi alla signora Olga Carrara-Romano, Direttrice delle scuole femminili ed alle signore maestre pei notevoli progressi nei lavori, nonchè nel profitto nello studio.

Incendio.

Giovedì, alle ore 11 ant., si sviluppò un incendio nel centro del paese di S. Quirino di Pordenone. Assunse ben presto proporzioni allarmanti ed i danni sarebbero stati maggiori di molto senza il pronto accorrere dei terrazzani.

I danneggiati principali (la maggior parte assicurati) sono: Cattaneo, Tomasich, Toffolo, Cornacchini, Rossi, Venturini. Il danno si ritiene di L. 8000 circa.

Latteria sociale di S. Daniele.

Questa latteria, istituita nel 1 novembre 1884, raggiunse una ragguardevole importanza in pochi anni, sia per la qualità come per la quantità dei formaggi, del burro, e della ricotta fabbricati, come del latte venduto; e notisi che il decorso anno, come dalla relazione 30 luglio u. d. della Presidenza di quel caseificio, *non fu molto proficuo*, in causa della soffeta siccità, che costrinse molti agricoltori a privarsi di parte delle loro armente.

Nel 1887 si fabbricarono Kil. di Formaggio 7963.180; Burro 958.625; Ricotta 988.350

Latte venduto al minuto per L. 1742.42; per latte di Burro L. 21.02; Per siero L. 91.85.

Precipitata nel fiume.

In quel di Trasaghis, certa Ridolfo Margherita d'anni 51, tagliando erba sul monte Tas, precipitò dall'altezza di una trentina di metri nel sottoposto fiume Leale e vi rimase annegata. Il fatto avvenne il 7 corr.

Ragazzo disgraziato.

In comune di Spilimbergo, il ragazzo Bertin Gustavo salito sopra un castagno per trastullarsi, cadde e riportò tali contusioni e ferite, massime al capo, da morirne pochi minuti dopo.

Un gatto incendiario.

L'altro giorno, su quel di Caneva distretto di Sacile, un gatto, sul focolare, ebbe il pelo abbruciato. L'animale corse a rifugiarsi sul fienile; donde un grave incendio che arrecò danno di lire quattromila circa a Bosco Lorenzo.

Risposta ad un comunicato.

Preg. signor Direttore della Patria del Friuli Udine.

Ho letto sul pregiato di lei giornale dell'11 corr. il Comunicato che mi riguarda; e veramente il mio primo impulso fu quello di non rispondere a siffatte menzogne; ma essendo messa in ballo la mia *onestà* come cittadino e come professionista, sono obbligato ad una rettifica.

Per primo asserisco senza tema d'essere smentito da alcuno che le asserzioni del signor X, il quale non è altro che il signor Zanelli, non sono che false, bugiarde e vigliacche insinuazioni a mio carico, come altrettanto villano fu il modo con cui venni espulso dalla farmacia.

Su questa vertenza il paese intero indistintamente, senza spirito di parte, ha già severamente giudicato, condannando in tutto e per tutto il signor Zanelli.

Pago di codesta simpatica dimostrazione, non mi occupo punto degli apprezzamenti contenuti nel Comunicato, i quali non sono altro che puerilità colate dal cervello congestionato del signor Zanelli.

Ed ora dichiaro, che qualunque abbiano da essere le future elucubrazioni del sig. Zanelli a mio carico, non risponderò più; invitandolo fin d'ora ad attendere al suo ministero, e lasci che io attenda al mio, che non è certo quello di drizzare le gambe ai cani. Ho il vantaggio di sottoscrivermi

Codroipo, 12 agosto.

della S. V. dev.mo
D.r *L. Ciani*
Medico-Veterinario Consorz.

IN TARCENTO.

Vasta e bellissima abitazione per villeggiatura su pittoresca collinetta prospiciente il torrente Torre.

Da essa si gode di un magnifico orizzonte; aria saluberrima; posizione centrica riguardo il Paese e insieme appartata da altri abitati.

Chi volesse affittarla per tempo più o meno lungo, anche per anni, si indirizzi alla Direzione della *Patria del Friuli*.

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 11-8-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 12 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare milimetri	757.1	756.1	756.7	755.3
Umidità relativa	57	43	65	54
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente, M M	—	—	—	--
Vento { direzione	—	S E	=	—
Vento { velocità chi.	0	1	0	0
Termom. centigrado	24.9	28.7	23.7	25.1

Temperatura massima 16.2 | Temp. minima
» minima 29.4 | all'aperto 14.8
Minima esterna nella notte 12-13: 16.0

Telegramma Meteorologico
dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 6 pom. del 12 agosto.

Tempo probabile:
Venti deboli o calma, cielo sereno, temperatura in aumento.

PEL FESTIVAL.

Tutti i membri nominati dal Municipio sono invitati alla seduta, che avrà luogo il giorno di martedì 14 corr. alle ore 8 pom. nei locali della Congregazione di Carità, per conferire sul Festival e per comunicazioni della Direzione.

Veloce Club Udine.

Si fa viva preghiera a tutti signori soci d'intervenire alla riunione che avrà luogo martedì 14 corrente ore 8 1/2 pom, nei locali del Club per trattare su importanti argomenti:

Banchetto in occasione delle corse velocipedistiche.

Le iscrizioni pel banchetto che avrà luogo il 15 corrente, dopo le corse alle ore 8 1/2 pom., si ricevono dall'incaricato presso il negozio Peressini, Via Mercatovecchio Udine, a tutto mezzodì del giorno 15 agosto.

Catasto accelerato.

La Commissione nominata dall'Associazione Agraria e rhe tenne ieri (come accennammo) seduta; approvò integralmente la Relazione del dott. *Umberto Caratti*.

Vita militare.

Il tenente dell'ottantaquattro Fanteria Luciano Merlo venne trasferito nella stessa qualità nell'Arma de' Reali Carabinieri. Al bravo giovane ufficiale, nostro concittadino, auguriamo, com' egli merita, rapida e splendida carriera.

Il R. Prefetto a Fagagna.

Come annunciammo, si tennero ieri a Fagagna gli esami ai contadini istruiti praticamente nell'agraria dal prof. Viglietto, nella scuola istituita mercè il Legato Pecile.

Assistevano il R. Prefetto comm. Rito ed il R. Provveditore agli studi.

Gli esami, cominciati nella mattina, finirono nelle ore pomeridiane, in cui furono esaminati i coloni del conte Orazio D'Arcano che da Rive d'Arcano si recano ad assistere alle lezioni in Fagagna, avendo il conte Orazio D'Arcano disposto di una somma per la loro premiazione.

Gli esaminati — e ce n'era un bel numero, di giovani e di vecchi, — provarono colle loro risposte di avere realmente approfittato della istruzione loro impartita.

Nella sala ad uso scuola vedemmo appese parecchie tavole di frutticultura, disegnate nella nostra Scuola magistrale dalle alunne della Sezione agraria. Vogliamo citare questo fatto, che riesce di elogio per la Scuola cittadina.

Il R. Prefetto accompagnato dal Sindaco di Fagagna e dagli Assessori, visitò anche le altre istituzioni locali, che rendono Fagagna un vero comune modello: la latteria Sociale, la sede della Associazione fra proprietari e bachicoltori, la macelleria sociale, la ghiacciaia sociale, un forno modello che vende il pane bianco a centesimi ventotto per chilogramma.

Della latteria sociale e della macelleria fu altre volte discorso nel nostro giornale. L'associazione fra proprietari e bachicoltori procede benissimo. E' ora al suo quinto anno di vita. Produce seme *esclusivamente cellulare di primo incrocio giallo*; di qualità *bianca giapponese*; *di verde*; ed anche, su speciale ordinazione, di *gialla nostrana*.

Attende alla confezione del seme il signor Borelli Pasquale uscito dal nostro R. Istituto Tecnico.

Lo ripetiamo: per tutte queste pratiche ed utilissime istituzioni Fagagna merita di essere citata a modello di tanti altri Comuni anche più importanti della Provincia.

Circolo operaio liberale.

L'assemblea che doveva tenersi ieri è andata deserta.

Consiglio della Società Operaja.

Il Consiglio della Società Operaja ha ricevuta ieri comunicazione del Resoconto relativo al mese di luglio.

Ha modificato l'art. 70 del Regolamento interno ed approvato l'intero Regolamento.

Stabilì che nel giorno 9 settembre venga ricordato il 22.mo anniversario della fondazione della Società con partecipazione della Rappresentanza e dei soci preceduti dal Gonfalone alla processione degli allievi della Scuola d'arti e mestieri, visita all'esposizione dei lavori degli allievi medesimi nei locali della Società, e con l'erogazione di sussidi pecuniari a soci ammalati.

Determinò la corrisponsione di due sussidi a soci che avevano completato il sussidio per malattia temporaria senza per raggiunta la guarigione.

Assegnò un sussidio alla vedova di un socio.

Votò un ringraziamento a S. E il ministro Crispi per il di lui valido appoggio per l'allargamento del suffragio amministrativo.

In seguito ad altre comunicazioni fatte dal Presidente vennero ammessi in Società 21 nuovi soci.

Alla partecipazione del Presidente della mancanza a vivi in Trieste del passato Presidente della Società Luigi Giuliani calzolajo, ed in seguito alle parole di elogio pronunciate dal Presidente sig. Leonardo Rizzati che ricordò i meriti del decesso e lo segnalò ottimo cittadino a cui dalla Società Operaia è doveroso un atto di condoglianza; il Consiglio, sulla proposta del Presidente, si associava unanime alle parole del Presidente alzandosi in piedi e deliberava che l'atto di condoglianza verso il decesso Presidente della società Luigi Giuliani venga reso pubbico a mezzo della stampa.

Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana.

Venne approvata la nomina di tre nuovi soci. La presidenza dà notizia della splendida sottoscrizione avuta per l'acquisto di Fosfati Thomas che raggiunse i 2300 quintali. Gli agricoltori friulani devono esser grati al Comitato degli acquisti che seppe condurre la cosa così bene da poter avere questa preziosa materia fertilizzante al prezzo di lire 6 circa posta a Udine, mentre altre Società dovettero pagarla 8, e che alcuni depositarii la smerciano a lire 9 50.

Il Consiglio accolse la proposta della Presidenza in riguardo ad accordare al Congresso degli allevatori (che si terrà in Cividale dal 19 al 22 settembre) la stampa della relazione purchè la mole non superi quella del Congresso delle latterie, sono esclusi però gli estratti.

La distribuzione dei premi per le concimaie, come quelli per la frutticoltura, sarà fatta in Cividale con facoltà della Presidenza di fissare la giornata.

Il Consiglio prese atto della bella relazione del Prof. Viglietto sull'insegnamento agrario elementare di quelle scuole che per mancanza di Comizj l'Associazione Agraria è chiamata a sostituire nella sorveglianza. Da tale rapporto emerge come non pochi maestri non compresero il vero spirito di quell'insegnamento, quantunque l'Associazione Agraria non abbia mancato di offrire in ogni modo le norme direttive per questa istituzione. Di non poco giovamento riuscirono gli esempi offerti in passato al vero metodo d'insegnare o che si trovano inseriti nel Bullettino. Vennero visitate 25 Scuole delle quali 5 per il metodo e per i risultati meritano considerazione per cui per i rispettivi docenti verranno proposti dei premi di 25 o di 50 lire.

Il relatore termina esprimendo la speranza che presistendo si potranno ottenere maggiori risultati, specialmente se si potrà contare sul validissimo appoggio degli ispettori e direttori scolastici, ed insiste perchè l'istruzione agraria elementare non debba estendersi di più che alle Scuole di complemento non festive.

Trattandosi dell'urgenza e dell'importanza dell'argomento della perequazione, venne stabilito il giorno di sabbato 18 all'ora una per il trattamento di questo unico oggetto.

Accademia di Udine.

La seduta pubblica di commemorazione della defunta socia onoraria co. Caterina Percoto è differita a domenica 19 corrente.

Truppe in arrivo.

Alle 8 1/2 di questa mattina entrave la porta Venezia il 18.o Reggimento Cavalleria Piacenza, che si fermerà qui di presidio. Il reggimento era prima di guarnigione a Vicenza e viene ora dal campo di Pordenone. È comandato dal tenente colonnello cav. Sante Giacomelli, nostro concittadino. A lui ed a' suoi soldati diamo il benvenuto a nome della cittadinanza.

Il tempo probabile.

Vi è qualche indizio che il tempo voglia mutare; però sembra probabile tale mutamento avvenga solo nella seconda metà della settimana. La temperatura si manterrà elevata.

Orecchino rinvenuto.

Fu rinvenuto un orecchino d'oro e depositato presso l'ufficio del nostro Giornale.

Teatro Minerva.

Senza la solita e falsa *rèclame*, quasi nel più assoluto silenzio, si allestì quest'anno al Teatro Minerva *La forza del destino*; ed il pubblico intervenne alla prima rappresentazione scevro del tutto da preventiva impressione.

Dalla viva e continuata attenzione con cui in queste due sere il classico spartito verdiano (classico sempre quantunque vi si voglia trovare delle mende non degne del grande maestro), dagli applausi che toccarono a tutti i principali esecutori, possiamo dire che, messe da parte strane ed inconsulte esigenze, lo spettacolo nel suo complesso ha incontrato la generale simpatia.

La signorina Adele Agresti fin dalla romanza e duetto del primo atto ha saputo accaparrarsi tutto il favore del pubblico.

Essa, con la bellezza del canto e la verità dell'azione, personifica molto bene il mistico carattere di Eleonora.

Dotata di buona voce che si espande molto bene, la signora Agresti canta con passione e fraseggia assai correttamente.

I pezzi staccati a lunghi intervalli di cui è composta la sua parte la privano della continua ammirazione, ma con tutto questo, il suo bel timbro vocale, il canto corretto, la spontaneità e potenza d'acuti e squisitezza di sentimento, son doti che in queste due sere l'hanno confermata per una distinta artista a cui non mancherà mai l'applauso e l'ammirazione.

Ottenne vivi segni d'approvazione in ogni punto saliente della sua parte, ed in special modo nella romanza del 2.o atto e nella melodia finale:

Pace, mio Dio...

Nel canto della signorina Adele Agresti si trova sempre uno studio costante per arrivare a nobile meta, sfuggendo tutto ciò che sa d'effetto volgare e di grave danno all'artista che vuol farsi apprezzare per i proprii meriti e non servendosi di facili mezzi, che all'arte del canto tolgono tutta la nobiltà abbassandola al livello di un vil mestiere.

La signorina Fanny Guidotti, gia applaudita anni addietro sulle medesime scene interpretando la *Favorita*, anche nella breve parte di *Preziosilla* ha destato simpatia nel pubblico.

Nel suo elegante costume, appare una provocante spagnuola, con due occhi assassini, e con la sua valentia ha contribuito al buon esito dello spettacolo.

Il signor Giuseppe Clarà è un buon tenore, dalla gagliarda voce, squillante e di bellissimo effetto, specialmente negli acuti di cui abbonda la sua parte.

Ha piaciuto assai; non gli mancarono per certo applausi, in special modo nella romanza del 3.o atto.

Chi ha assistito alle prova si aveva fatto un buon concetto dell'esimio baritono signor Guglielmo Bernardoni ed a tutti dispiacque quando, assalito da improvvisa indisposizione, credette suo dovere di sciogliersi dalla scrittura.

La piena riuscita di questo giovane artista era sicura, e l'impresa ben lo seppe, quando a malincuore lo sciolse dal suo impegno e si trovò nell'ardua necessità di sostituirlo in modo che nessun rimpianto ne avesse da accadere.

In tale affare l'impresa fu accorta e fortunata.

Il sig. Cesare Bacchetta, scritturato all'ultimo momento, presentatosi al pubblico con una sol prova, ed anche quella incompleta, si è affermato ottimo artista per voce, azione e metodo di canto squisito.

Applauditissimo nel racconto del secondo atto e nella romanza del terzo, nel duetto della *barella* (bissato seralmente) ed in quello della *sfida*, insieme al tenore Clarà, fece scattare il pubblico in fragorosi ed incessanti applausi.

Ieri sera si volle il *bis* di quest'ultimo duetto.

Assai castigato nella parte di Padre guardiano il basso signor Giovanni Gordi, dotato di potenti mezzi vocali, accoppiati ad arte e sentimento veramente encomiabili.

Ebbe la sua bella parte di applausi nel duetto del secondo atto e nella gran scena della *vestizione* in uno alla brava sig.a Adele Agresti, e nello stupendo terzetto finale, cantato molto bene anche dalla predetta sig.a Agresti e dal signor Clarà.

Un buon Fra Melitone fu anche il signor Ferdinando Piergentili; seppe dare un giusto rilievo a tutta la sua parte, in ispecial modo nella scena del *sermone* del terzo atto.

I signori Mauro Pavesi e Pietro Segato con molta bravura interpretano la breve parte a loro affidata.

Il maestro sig. Giuseppe cav. Pomè, nel dirigere e concertare lo spartito, ha dato uno splendido saggio del suo valore, e con una cura superiore ad ogni elogio ed una perfetta e rara intelligenza musicale ha fatto rifulgere le rare bellezze che rinchiude questo sublime spartito.

Tutti i professori d'orchestra, i di cui meriti son ben conosciuti dal nostro pubblico, assecondarono l'opera efficace ed intelligente dell'egregio cavalier Pomè e prova ne sia l'applauso meritamente riscosso dopo l'inappuntabile esecuzione della sinfonia.

Si ammirò l'interpretazione data all'*a-duo* per violini che precede il gran finale del II.o atto, e dove gli esimii professori sigg. Giacomo Verza e Ugo Rossi, dando un ottimo saggio di fusione e colorito, si meritarono una generale approvazione; un bel applauso si acquistò anche il professore sig. Riccardo Paderni nell'*a-solo* per clarino che preludia la romanza del tenore nel 3.o atto.

Il pubblico rivide assai volentieri la brava arpista signorina Clelia Manzato, già tanto apprezzata nel *Mefistofele* in uno alla sorella Emma, e che anche adesso si distingue assai in tutta la sua parte per dolcezza di tocco e accurata e giusta conoscenza del difficile e delicato istrumento.

Le masse corali hanno pienamente corrisposto, piacquero sempre ed in ispecial modo al coro della vestizione del *rataplan*.

Nel suo assieme lo spettacolo è riescito, e tenuto nel debito conto le risorse materiali di cui era in grado avvalersi l'impresa, il pubblico può dirsi soddisfatto e certo di divertirsi intervenire numeroso alle venture rappresentazioni.

N.

—

Questa sera riposo.

Martedì e mercoledì *La forza del destino*.

I PREMIATI
alla esposizione di frutticoltura.

Ecco i premiati, secondo il giudizio dato ieri dalla Giuria per la Esposizione permanente di frutticoltura:

Ottelio co. Lodovico, (Ronchi di Buttrio) premio di lire 5 per pere;

Kechler cav. Carlo (Percotto), premio di l. 5 per pere beurrè;

Buliani Antonio (Valvasone), premio di l. 5 per pere clap's favorite;

Pertoldi Giuseppe (Arra), premio di l. 5 per pere fico;

Canciani Domenico (Plaino) premio di l. 5 per pere fico;

Ottellio co. Lodovico (Pradamano) premio di l. 5 per pere fico;

Kechler cav. Carlo (Percotto) premio di l. 5 pere fico;

Bigozzi Giusto (S. Giovanni di Manzano) premio di l. 5 per uva;

Ottelio co. Lodovico (Ronchi di Buttrio) premio di l. 5 per uva;

Genuzio Francesco (Faedis), premio di l. 5 per uva;

Coletti Giuseppe (Alnico), premio di lire 5 per uva;

Pertoldi Giuseppe (Arra), menzione onorevole per prugne;

Venturini Giuseppe (Percotto) menzione onorevole per pere;

Coletti Giuseppe (Alnico) menzione onorevole per pere;

Tellini Emilio (Buttrio) mezione onorevole per *damosceni*.

R. Università di Padova.

Avviso di concorso.

Poichè la necessità incluttabile delle cose costrinse l'onorevole consesso dei Professori di questa Regia Università ad espellere dal seno della medesima i nuovi ingegneri signori:

Giovanni Battista Rizzani
Silvio Carussi
Giacomo Fontanini
Tristano Valentinis;

è aperto il concorso a quattro posti che potranno essere occupati da quattro aspiranti all'ingegneria.

Condizioni per essere accettati:

Fede di nascita;

Fede di buoni costumi;

Fede negli aspiranti circa la utilità degli studi e la convenienza di avere il taccuino sempre gonfio, in omaggio all'assioma che la *natura abborre dal vuoto*.

Potranno gli aspiranti novelli dar prova, come già fecero gli espulsi d'oggi, di loro naturale vocazione, uniformandosi all'altro assioma che *in vinus veritas*. La qual prova in ciò consiste, che, invocato lo spirito di-vino, i signori aspiranti si abbandonino al proprio istinto; il quale, se natura li chiama all'ingegneria, li costringerà subito a misurare la strada per lungo e per traverso; non escludendo nemmeno le saggiature del terreno coll'abbandonare sull'alma terra tutta la persona.

A queste condizioni, e massime se scrupolosamente osservata quella del taccuino ricolmo, troveranno gli aspiranti lieto il soggiorno in questa r. Università, così ricca di gloriose tradizioni.

Che se vorranno protrarre la dimora loro anni ed anni, sì lo potranno; semplicissimi essendo i mezzi per ottenere un tanto segnalato favore.

Dato nel Palazzo della R. Università
Padova, li 11 giugno 1888.

(Seguono le firme.)

Bravo, il De Paoli!

Interessantissima ieri a Pordenone la corsa dei velocipedisti che si disputavano il premio del *campionato*. Ancora sabato sera un amico diceva al nostro Giovanni De Paoli.

— Ebbene, ci vai domani a Pordenone?

— Veramente ho idea di pigliare anche quello, rispondeva con indifferenza il De Paoli.

Oggi, esposto al negozio Fanna vediamo il bellissimo gonfalonetto, fattura della sig.a Raffaella Rigutti nob. Policretti di Pordenone, destinato in premio al primo campione vincitore di quelle corse. Un cartellino ci avverte: *primo premio a Giovanni De Paoli*, metri 2500 percorsi in m. 4.20'.

L'ha pigliato proprio anche quello!

Disgrazia evitata.

Mentre il tram N. 3 passava sabato verso le cinque pom. sul crocevia Cavour-Savorgnana Cortelazzis, un uomo con una bambina fra le braccia andava a cadere fra il carrozzone ed il cavallo. Un attimo, e sarebbe rimasto schiacciato, se il conduttore Ronchi Antonio di Faedis con rara avvedutezza non avesse fermato di colpo il cavallo. L'uomo e la bambina se la cavarono con un po' di spavento.

Altre due volte il conduttore Ronchi si è trovato in simili frangenti, ed ha saputo evitare disgrazie con una prontezza e sangue freddo degni di lode e di ricompensa.

Orario festivo sulla linea Udine-Cividale.

A cominciare dal giorno 12 corrente e fino al 20 settembre p. v., vengono effettuati sulla linea UDINE-CIVIDALE nei giorni festivi due treni regolari dal seguente

ORARIO

Cividale . . .	part.	10,15	pom.
Moimacco. .	»	10,24	»
Remanzacco	»	10,32	pom.
Udine	arr.	10,47	»
Udine	part.	11,—	»
Remanzacco	»	11,16	»
Moimacco. .	»	11,24	»
Cividale. . .	arr.	11,32	»

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 5 all' 11 agosto 1888.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femm.	13
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	2	»	0

Totale n. 26.

Morti a domicilio

Giovanna Morelli-Rossati fu Giovanni d'anni 71 pensionata — Libera Cecchia di Pietro di giorni 21 — Zenobia Sguazzi fu Vincenzo d'anni 67 possidente — Gio. Batta Zujano di Pietro di giorni 16 — Emilio Agosto di Francesco d'anni 14 fornajo — Leonilda Lodolo di Giuseppe di mesi 1 — Andrea Stefanini fu Antonio d'anni 73 Sacerdote.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giacomo Duri fu Gio. Batta d'anni 77 filatojaio — Margherita Faoni di mesi 2 — Teresa Missio di Agostino d'anni 27 ancella di carità — Filippo Fiamongi di giorni 20 — Umberto Fibbieni di giorni 15 — Rosa Moretti-Rumiz fu Giovanni d'anni 69 casalinga.

Totale N. 13

Matrimoni.

Francesco Macorigh agricoltore con Rosalia Zuliani serva — Pier' Antonio Rizzi muratore, con Cancianilla Rizzi casalinga — Francesco Andino falegname con Luigia di Giusto setajuola — Gio. Batta Saltarini fornajo, con Luigia Stremitz casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Luigi Gonano maresciallo nei RR. Carabinieri con Emma Gisman maestra elementare — Giorgio Foschini agricoltore con Maria-Teresa Sturam contadina.

Comune di Marano Lagunare.

Avviso di Concorso.

A tutto agosto p. v. è aperto il concorso al posto di maestra di questa scuola elementare femminile, classe 3.a rurale cui va annesso lo stipendio annuo di L 560 pagabili in rate mensili postecipate, più L. 50 d'indennizzo per la abitazione.

I documenti — in bollo legale — da unirsi alle istanze di aspiro, sono quelli prescritti dall'art. 147 del Regolamento unico approvato con R. Decreto 16 aprile 1888 N. 5292.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salvo l'approvazione dell'Autorità scolastica provinciale e l'eletta assumerà il servizio all'apertura del prossimo anno scolastico.

Marano Lagunare, 30 luglio 1888.
Il Sindaco ff.
Vatta Giombatta.

Lotto.

Estrazioni del 11 agosto

Venezia	39	35	90	57	86	Napoli	15	7	20	39	58
Bari	29	51	30	47	32	Palermo	34	5	52	67	86
Firenze	67	11	60	48	57	Roma	24	71	83	85	31
Milano	38	18	2	70	11	Torino	48	90	40	86	27

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Duecento annegati.

New-York, 11. Un dispaccio da Valparaiso in data 11 corr. annunza che il serbatoio d'una birreria nella città si ruppe ed inondò le vie principali fermando la circolazione. Temesi che vi sieno oltre duecento annegati (*nella birra!!*)

Il Re.

Torino, 13. S. M. il Re è partito stamattina alle quattro per Cuneo. Si reca alle caccie di Santanna in Valdieri.

La regina Pia lascia Parigi.

Parigi, 12. La regina Pia col secondogenito duca d'Oporto ha lasciato ieri sera Parigi alle ore 8, dirigendosi su Strasburgo. Alla stazione dell'Est, da cui è partita, erano ad ossequiarla il Marchese Menabrea, nostro ambasciatore, il conte di Vaibom, ambasciatore di Portogallo a Parigi, il conte e la contessa di Massamedes, ed altri personaggi.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 11. Rendita ital. 1 genn. 95 43 a 95.53 id. 1 luglio 97.00 a 97.80. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 345. — a — id. Banca di Credito Veneto da 255 a — Id. Società Veneta di Costruz. da a Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 240. a Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.76. a 23.—

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 123 25 a 123 60 a tre mesi da 123.60 a 123.75 Francia sconto 3, a vista da 100.55 a 100 80, Londra sconto 3, a vista da 25.30 a 25.37 a tre mesi da 25.35 a 25.42. Svizzera sconto 4, a vista da —.— a a tre mesi da —. a —., Vienna - Trieste sconto 4, a vista 205.3[8 a 205. Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 205.1[8 a 205.5 8,

SCONTI: Banca Nazionale 5 1[2 Banco Napoli 5 1[2.

MILANO, 11. Rend. Ital. da 97 00 a —.85 Cambi Londra da 25.37 a .34 Camb Francia da 100.65. a .05 Cambi Berlino da 123.76 a .40

FIRENZE, 11. Rend. italiana 97 73. Cambi Londra 25 27. Cambi Francia 100.65 Az. F Mer 788 5 Az. Mobiliare 972 50

GENOVA, 11. M. debole Rendita Italiana 97.80. Az. Banca Naz. 2099. Az. Mobiliare 972 Az. Fer. Mer 789 00 Az. Fer. Med. 641.00.

ROMA, 11. Rendita Italiana 97.92 Az. Banca Generale 675.—

PARTICOLARI

Parigi, 11. Chiusa R. ital. 97.15.

Vienna, 9. Rendita Austriaca carta 81 80 Id. aust. arg 82.65 Id. aust. oro 111.30 Londra 123. . Napoleoni 9 75.

Milano, 11. Rend Ital. 97.70. Serali 97.65. Napoleoni —.—. Marchi 123.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 10.

Pocchi affari, ma tendenza ferma per le carte, nominatamente per le azioni bancarie. Deboli i cambi.

Napol. 9.76 — a 9.76 Zecchini 5.74 a 5 72. Lire Sterline da 12.33 a 12.31 Lire Turche 11,04 a 11,07. Londra da 123 15 a 123.85 Francia da 48.50, a 48.73 Italia 48.25 a 48 45. Bancanotte italiane da 48,30 a 48.40. Detto Germaniche da 60.10 a 60.20

Rendita austriaca in carta da 81.75 a 81.90 Detto in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0[0 da 101.40 a 101.60. Rendita ungherese in carta 5 0[0 da 91.00 a 91.25 Credit da 316. a 317. Rendita Italiana da 96.1[2 a 96.1[2 Greci 5 0[0 da a 372 a 375.

VIENNA, 10.

Azioni Credit 316,10. Biglietti 1860 138.75 Detti 1864 168.50. Rendita austriaca in carta 81.82 Ferrate dello Stato 247.50 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.78. 1[2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 309.—. Loiyd austriaco 460.—. Banca anglo austriaca 109.75 Lombarde 103.— Union Banck 212.75 Landarbank 224.— Prestito comunale viennese 141.25. Rendita austriaca in oro 111.30. Detta ungherese in oro 6 0[0. Detta detta 4 0[0 101.57 Detta detta in carta 91 20 0[0. Azioni tabacchi 117.25 Calma.

LONDRA, 10. Italiano 95 3,4 Inglese 99 1[2

BERLINO, 11. Mobiliare 165 50. Austriache 103.90. Lombarde . . Rendite Italiane 97.70.

PARIGI, 11. Rendita Fr. 3 0[0 83.32 Rendita 3[0 per 83.90 Rendita 4 1[2 105 60. Rend. italiana 97 05. Cambi su Londra 25.36. Consolidi inglese 99.1[2 Obbligazioni ferr. italiane 392.25 Cambio italiano 3[8. Rendita turca 14.47 Banca di Parigi 797. Ferrovie tunisine 507.—. Prestito egiziano 429.75. Prestito spagnuolo est. 73 5[16 Banca di sconto 480 00 Banca ottomana 580.56 Cred. fondiario 1363 Azioni Suez 2215.